

IL CASO Il presidente dell'Osservatorio Foietta in Comune: a fine mese riunione con i sindaci sulla Torino-Lione

L'Appendino dal ministro Del Rio In agenda Tav più metropolitana

Paolo Varetto

→ Dopo le lettere cadute nel vuote e ingiunzioni non proprio simpatiche come quella di uno sfratto, il primo risultato è che il sindaco Chiara Appendino e il presidente dell'Osservatorio Paolo Foietta hanno rotto il ghiaccio della diffidenza. Il vertice di ieri pomeriggio a Palazzo Civico è così servito ad aprire un confronto sui binari della «buona creanza» e a tracciare un percorso che ha portato la prima cittadina pentastellata a chiedere e ottenere un incontro al ministro alle Infrastrutture Graziano Del Rio. La posizione di Appendino era e rimane quella del no alla Tav, ma questo non le ha impedito di fissare per metà mese (probabilmente martedì 13) un faccia a faccia con il Governo per trattare l'intero dossier infrastrutture. Che oltre alla Torino-Lione comprende anche il completamento della linea 1 della metro e l'avvio della progettazione per la linea 2. In ossequio ai principi della realpolitik è quindi possibile che



Il presidente dell'Osservatorio Paolo Foietta con il capo di gabinetto Paolo Giordana

una rassicurazione ufficiale su due opere tanto strategiche per il futuro di Torino possa accompagnarsi ad un atteggiamento più possibilista, o almeno meno radicale, sull'Alta Velocità.

Di certo c'è che il Comune di Torino è al momento ancora parte integrante dell'Osservatorio presieduto da Foietta. L'addio alla cabina di regia della Tav - così come il suo sfratto dagli uffici di corso Inghilterra, che potrebbe saltare in ossequio alla «buona creanza» di cui sopra - non è un argomento all'ordine del giorno, almeno per il momento. La decisione definitiva è piuttosto rimandata a un tavolo che verrà convocato alla fine del mese: Torino, che ne sarà il capofila, inviterà il commissario governativo dell'opera, il presidente della Regione, il prefetto e

tutti i Comuni coinvolti dal progetto, a prescindere dalle loro posizioni. Un incontro tecnico nel quale, con ogni probabilità, il Comune continuerà a farsi portavoce del no, nonostante ieri Foietta sia detto disponibile a dimostrare come le ragioni dell'opposizione radicale siano tutte a suo avviso insostenibili.

Sarà quello il momento del "confronto politico" sulla Torino-Lione che Chiara Appendino chiede fin dal suo insediamento. Ma la decisione sull'addio all'Osservatorio potrebbe anche ulteriormente slittare, subordinato al voto di una mozione ad hoc da parte della Sala Rossa. Il dibattito d'aula e di commissione potrebbe però andare avanti per settimane, se non per mesi. E comunque scatterà non prima di ottobre.